

- 5 -

1.2. Questo, comunque, l'iter ricostruito in ordine alla concessione di detto appalto:

- a) in data 1.12.1951, venne reso pubblico un avviso di asta relativo ad un appalto per la costruzione della rete fognante nelle borgate Tommaso Natale e Sferro-cavallo di Palermo, per un importo complessivo di lire 125.000.000. Tale avviso d'asta, affisso con manifesto nei punti nevralgici della Città, venne pubblicato sulla G.U. della Repubblica dell'11.12.1951 n. 284 e sulla G.U. della Regione Siciliana del 15.12.1951 n.57;
- b) la gara di appalto venne indetta per le ore 11 del giorno 10 gennaio 1952, nel palazzo comunale, ad unico incanto d'asta, e con il sistema delle offerte segrete. Tale appalto, che avrebbe dovuto essere completato nell'arco di 24 mesi, era regolato dalle condizioni contenute nel Capitolato speciale, approvato con deliberazione consiliare del 6.8.1951 n.4564, resa esecutiva il 24.11.1951, con provvedimento n.46315;
- c) poichè nei termini prescritti dalla gara soltanto il "Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Modena" aveva presentato la richiesta documentazione, il Presidente dichiarava deserta l'asta, rinviandola al successivo 23.2.1952.

L'avviso della nuova gara venne pubblicato sulla G. U. della Repubblica del 24.1.1952 n.20 e sulla G.U.

- 6 -

della Regione Siciliana del 26.1.1952 n. 4;

- d) all'asta del 23.2.1952, oltre al predetto "Consorzio fra le Cooperative", si presentava anche l' "Impresa Ing. Marino" (il cui titolare era l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo, cl. 1919, da Palermo); la gara veniva, quindi, dichiarata aperta dal Presidente che, però, faceva subito notare all' "Impresa Ing. Marino" come la presentata dichiarazione di sopralluogo fosse incompleta mancando di una dichiarazione, relativa ai prezzi, in cui doveva essere specificatamente detto che:

"...i prezzi medesimi, nel loro complesso (sono) remunerativi e tali da giustificare l'offerta che l'Impresa sarà per fare, e che rimarranno fissi ed invariabili per qualsiasi causa, anche di forza maggiore".

L'Ing. MARINO si sarebbe opposto al rilascio di detta dichiarazione, avendo ritenuto che l'appalto non fosse del tutto competitivo e nella speranza, invece, in un successivo, onesto aumento della somma deliberata.

A seguito di tale diniego, il Presidente dichiarò nuovamente deserta la gara per insufficienza di concorrenti;

- e) sotto la stessa data del 23.2.1952, vennero presentate all'allora Commissario Prefettizio due domande ten

- 7 -

denti ad ottenere detto appalto a trattativa privata:

- una del "Consorzio tra le Cooperative" già citato, con cui si accettavano le condizioni stabilite dal Capitolato di appalto, chiedendo, però:
 - .. l'esonero dalla cauzione definitiva, ai sensi del D.P. 29.7.1948 n.1309 e di cui all'art.8 del Capitolato stesso;
 - .. l'obbligo di fornire all'impresa, e a fondo perso, un tacheometro (strumento di precisione per la rapida misura delle distanze e dei dislivelli);
 - .. l'esonero dall'obbligo di fornire una macchina a disposizione dell'Ufficio comunale;
- una da VASSALLO Francesco e SCHIERA Giulio, con cui si offriva un ribasso dello 0,11% sui prezzi unitari dell'appalto stesso;

f) mentre il "Consorzio tra le Cooperative" aveva già avuto modo di dimostrare - durante le precedenti gare d'asta - la propria idoneità ad effettuare tali lavori, il VASSALLO e lo SCHIERA presentarono - allegate alla domanda - due dichiarazioni, rilasciate lo stesso giorno in cui venne presentata la domanda al Commissario Prefettizio, rispettivamente:

- dall'ing. Enrico FERRUZZA (in favore del VASSALLO) che, quale Consigliere delegato dalla S.p.A. "S.A. I.A." (Società per Azioni Industria Autobus) di Palermo, affermava:

""A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. VASSALLO Francesco ha in appalto lavori per conto della nostra Azienda in Altofonte (garage e

- 8 -

casa di abitazione per il personale), per un importo di circa L.6.000.000, nonché ha compiuto per l'Azienda lavori di miglioramento nel tratto Isola delle Femmine Paese-Isola delle Femmine Bagni. I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra Azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo. F.to Enrico FERRUZZA "" (v.si allegato n.1);

- . dal rappresentante della S.p.A. "MONTECATINI" - stabilimento di Tommaso Natale - a favore di SCHIERA Giulio, con cui si certificava la concessione di un appalto per un importo complessivo di circa L.30 milioni, affermando, altresì, che le opere erano state eseguite a regola d'arte e che lo SCHIERA, durante i lavori, aveva dimostrato capacità tecnica e correttezza (v.si allegato n.2);

g) per quanto sopra, la Direzione dei LL.PP. (ritenuta più vantaggiosa l'offerta del VASSALLO e dello SCHIERA), con foglio n.15/R del 12.3.1952, diretto al Commissario Prefettizio, espresse parere favorevole circa la concessione dell'appalto dei lavori ai succitati;

h) in data 17.4.1952, il Commissario Prefettizio deliberò, così, di affidare i lavori alla coppia "VASSALLO-SCHIERA", sia per il parere espresso dalla Direzione dei LL.PP., sia per le dichiarazioni rilasciate dalla "S.A.I.A." e dalla "Montecatini", sia, infine, "per essere il VASSALLO iscritto all'Albo di fiducia del Genio Civile" ;

Ma, a questo punto, corre subito l'obbligo di sotto-

- 9 -

lineare che:

- nessuna dichiarazione nel senso figura essere stata prodotta dal VASSALLO con la domanda intesa ad ottenere l'appalto stesso;
- nel fascicolo (mancante di diversi fogli) esistente nei confronti del VASSALLO Francesco presso gli Uffici del locale Genio Civile, si rileva soltanto una domanda - SENZA DATA - redatta su carta legale (v.si allegato n.3), con cui il VASSALLO chiede l'iscrizione tra le Ditte e le Imprese di fiducia del Genio Civile di Palermo; nonché una dichiarazione di iscrizione, nel senso rilasciata, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo, solo in data 3.2.1954 (v.si allegato n.4), per lavori di natura edile e stradali e per un importo fino a lire 5.000.000;

- i) il Prefetto di Palermo, in data 30.5.1952, con foglio n.4045 Div. IV, rese esecutiva l'autorizzazione a trattativa privata per la concessione dell'appalto e, pertanto, i lavori vennero affidati alla ditta "VASSALLO-SCHIERA";
- 1) nelle more della stipula del contratto, a seguito di urgenza nel procedere agli scavi, la ditta fu autorizzata ad iniziare i lavori in data 21.5.1952. Quando tali lavori raggiunsero un importo di appena 7 milioni di lire circa (di fronte ai 125 complessivamente preventivati), gli stessi vennero sospesi, dai titolari dell'impresa, per "intervvenuti storni di finanziamenti"; il 30.8.1952, anzi, il VASSALLO e lo SCHIERA lamentarono - con esposto diretto al Comune - i danni

- 10 -

subiti a seguito della forzata inattività del cantiere, nonchè gli aumenti nel frattempo registrati sia nella manodopera che nel prezzo di costo dei materiali, dichiarando, infine, di essere disposti a sottoscrivere il contratto solo alla condizione di una maggiorazione del 20% sui prezzi del Capitolato di appalto;

- m) il 24.10.1952 - a distanza, cioè, di soli 5 mesi dall'inizio dei lavori - la Giunta municipale di Palermo deliberava di affidare l'appalto in questione al VASSALLO, accettando l'aumento richiesto dalla Ditta, nella misura dell'11%, pari alla maggiore spesa di L.12.056.000. Avendo la ditta "VASSALLO-SCHILERA" accettato le decisioni della Giunta, i lavori vennero portati a termine.

1.3. In merito alle dichiarazioni, allegate dal VASSALLO e dallo SCHILERA, alla domanda per l'ottenimento dell'appalto succitato a trattativa privata, si è giunti anche a stabilire che:

- . i lavori relativi alla costruzione per conto della "S.A. I.A." in Altofonte (PA), vennero eseguiti non solo dal VASSALLO ma anche dal suo socio ANELLO Francesco, e di tanto nulla figura, invece, nella dichiarazione resa dall'Ing. FERRUZZA;
- . negli anni 1951-1952, il VASSALLO Francesco, da solo, per conto della "S.A. I.A." eseguì unicamente modesti la

- 11 -

vori di riparazione per importi irrisori;

- . nella domanda - SENZA DATA - presentata dal VASSALLO Francesco all'Ufficio del Genio Civile (e di cui al precedente punto h), lo stesso afferma di aver eseguito lavori sì per conto della "S.A.I.A." e per la "Montecatini", ma anche per la Società "Cotonificio Siciliano" e "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti) di Palermo; delle dichiarazioni rilasciate da queste ultime due Società non esiste, però, traccia negli atti relativi alla concessione dell'appalto in esame (tanto basterebbe a provare come la domanda di iscrizione all'Albo del Genio Civile sia stata presentata soltanto dopo l'ottenimento dell'appalto comunale);
- . in merito a quanto asserito dalla Direzione della "Montecatini", nulla è stato possibile accertare in quanto lo stabilimento è stato chiuso da oltre 7 anni ed il personale direttivo trasferito ad altre sedi. Persone del luogo di qualche fiducia, affermano che effettivamente lo SCHIERA ebbe per molti anni in appalto i "lavori di carico e scarico" dei prodotti e delle materie prime dello stabilimento sito in Tommaso Natale e che, per la stessa Società, avrebbe eseguito anche lavori di muratura, stradali e fognanti per l'importo di qualche milione.

1.4. SCHIERA Giulio di Salvatore e fu MESSINA Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21:

- di buona condotta in genere, senza pregiudizi di carattere penale;
- già dipendente della S.p.A. "MONTECATINI" di Tommaso Natale dal 1929 al 1950;
- dal 1950 al 1954-55 ottenne dalla Società stessa l'appalto dei "lavori di carico e scarico" delle materie

- 12 -

prime, per cui si iscrisse presso la locale Camera di Commercio;

- dal 1954 risulta iscritto presso la locale Camera di Commercio, quale titolare della licenza per la vendita di gas liquido, ma solo dal 1955 quale "costruttore edile";
- non ha eseguito altri lavori nel settore edile, dopo aver terminato quelli relativi all'appalto delle fognature succitate;
- dal 1956, sino alla data di chiusura definitiva, venne nuovamente assunto presso la "Montecatini", con l'incarico di magazziniere;
- è cugino di primo grado con MESSINA Vincenza, cl. 1928, da Palermo, moglie di MESSINA Giulio, cl. 1923, da Palermo, da oltre un ventennio "persona di fiducia" del VASSALLO Francesco (non sono emersi gradi di parentela tra detti MESSINA e la famiglia originaria della moglie del VASSALLO);
- è ancora, attualmente, alle dipendenze del VASSALLO, quale addetto all'amministrazione ed alla vigilanza dell'importante cantiere edile in Carini. Dal VASSALLO, inoltre, risulta aver acquistato alcuni appartamenti in Palermo, per svariati milioni, con le sorelle SCHIERA Caterina e Marianna;
- è stato socio - con il citato MESSINA Giulio - nella Cooperativa a r.l. "PANE e LAVORO", costituita in data 6.11.1948 in Palermo "per l'esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporto, edili ed affini". Della Cooperativa facevano parte circa 30 soci, molti dei quali legati alle più "prestigiose" famiglie mafiose della zona di Tommaso Natale, tra i quali meritano menzione:
.. MESSINA Giuseppe, cl. 1920, da Palermo, mafioso, diffidato e proposto per la sorveglianza speciale; il Tribunale di Palermo in data 5.11.1970 non accolse

- 13 -

la proposta.

E' fratello di MESSINA Antonio, cl.1910, da Palermo, pure noto mafioso, guardiano presso lo stabilimento "FACUP" di questa Città.

Il padre dei suddetti, MESSINA Giovanni, fu ucciso nel lontano 1923, a colpi di "lupara", in Tommaso Natale;

- .. CRACOLICI Giulio, cl.1921, e CRACOLICI Antonino, cl.1927, pure da Palermo, fratelli, entrambi schedati mafiosi ed appartenenti a famiglia mafiosa;
- .. CRACOLICI Salvatore, cl.1905, legato da parentele e rapporti di affari con ambienti mafiosi; una di lui sorella, Antonina, è coniugata con MESSINA Antonino, noto mafioso, cognato del VASSALLO Francesco

Nella Cooperativa - che alla data odierna è da considerare estinta - lo SCHIERA faceva parte del Collegio sindacale quale sindaco effettivo, nello stesso tempo che il MESSINA ricopriva l'incarico di segretario in seno al Consiglio di Amministrazione.

Con questa ultima Cooperativa e con quanto già in precedenza riferito nei confronti dell'altra Coop, la "CO. P.I.O.LA.", è certo che nella zona di Tommaso Natale la più parte delle attività, da quella agricola a quella dei trasporti, a quella delle costruzioni, fossero tenute saldamente nelle mani di poche famiglie mafiose, con le quali il VASSALLO Francesco era in relazioni, dirette o indirette.

- 1.5. Mentre non sono emerse interferenze mafiose o pressioni di altro genere nei confronti dell' "Impresa Ing.Marino", in quanto - come già detto - ufficialmente risulta che fu lo stesso titolare a rifiutare di sottoscrivere le

- 14 -

condizioni stesse dell'appalto, appare verosimile che, in relazione al potenziale mafioso esercitato in Tommaso Natale dalle famiglie MUSSINA ed accoliti, non appena in quello stesso giorno del 23.2.1952 ebbe a percepire la "presenza" della coppia "VASSALLO-SCHIERA", detto professionista - ben orientato sulle situazioni ambientali di fondo - abbia preferito non rischiare di recarsi a compiere lavori in zona che, stante i sistemi pregiudicati dell'epoca, doveva considerarsi "proibita".

Tuttavia, oltre a questa quasi certa - seppur non provata - influenza psicologica, che deve aver pesato nelle decisioni dell'Ing. MARINO, non può non essere associata l'ipotesi che anche l'Amministrazione comunale contemporaneamente, per essa, l'Assessorato ai LL.PP., abbia effettivamente inteso favorire il VASSALLO e lo SCHIERA nell'aggiudicazione dell'appalto, sia pure per motivi che - a distanza di 20 anni - possono anche apparire da meno facile individuazione; ma è, comunque, da ritenere, con largo margine di fondatezza, che - in un tale contesto - possano aver giocato a favore del VASSALLO Francesco talune amicizie contratte nel periodo bellico e post-bellico con personaggi via via assurti come tali in seno alla politica locale (e che appariranno nel prosieguo del presente referto).

- 1.6. I rapporti tra l'ing. FERUZZA Enrico, nato a Petralia Sottana (PA) il 26.1.1890, deceduto a Palermo il 16.1.

- 15 -

1971, ed il VASSALLO Francesco - rapporti che finiscono per rappresentare, secondo molti, la chiave di volta di tutta l'ascesa economica sia degli interessati che di altri tri numerosi personaggi - presentano contorni, almeno per quanto si attiene agli inizi, molto vaghi.

E' stato, comunque, accertato che:

- a) fin da un periodo anteriore al secondo conflitto mondiale, il VASSALLO Francesco aveva ottenuto dalla "S.A.I.A." l'appalto per il "trasporto dei materiali di rifiuto", per passare - nel dopoguerra - all'attività di costruttore edile per conto della stessa società, per giungere, ancora, alla vendita - sempre alla "S.A.I.A." - nel 1954, di un appezzamento di terreno in Carini, di are 18.92, per L.850.000 (area che il VASSALLO aveva pagato nel 1951 L.100.000), per finire, poi, in una vera e propria cointerossenza di affari, continuata, dopo la morte del FERRUZZA Enrico, anche con i figli Giuseppe e Salvatore (pure dirigenti della "S.A.I.A." prima e dell' "A.I.T." poi);
- b) la posizione del VASSALLO - vista nel contesto della presenza sua e di suoi congiunti nelle citate Cooperative mafiose operanti su così vasta zona - e quella dell'Ing. FERRUZZA, vista, invece, in quello delle amicizie che lo stesso annoverava, per il suo incarico, negli ambienti politico-finanziari della Città, in u-

- 16. -

no con il risveglio del settore edile che si presentava ricco di affari speculativi e spregiudicati (tenendo presente come lo sviluppo edilizio propendesse per zone finitime a quella di Tommaso Natale e Sferracavallo), può aver portato gli interessati ad una vera e propria società;

c) il VASSALLO Francesco:

- .. economicamente non era di sicuro in grado di acquistare una completa attrezzatura cantieristica, specialmente negli anni 1951-1952;
- .. ottenne i primi prestiti bancari SOLAMENTE nel 1955, dopo la vendita (25.2.1953) di un appezzamento di terreno nel Comune di Isola delle Femmine (finitima, non solo geograficamente, alla fraz. di Tommaso Natale -PA-) alla "Società Cementerie Siciliane", per L.2.000.000 e dopo l'acquisto (1.12.1953) di un'area edificabile di mq.800, in via Duca della Verdura di Palermo, da lui effettuato per L.12.000.000 (di cui 2 milioni pagati alla stipula dell'atto ed i rimanenti entro il 1954). Su tale area realizzò, poi, un immobile che cedette, per lo più, a Cooperative tra impiegati della Regione Siciliana (C.C.P.A.R.F. - C.A.I.R.C. - C.M.I.A.R.A., ecc.);
- .. ottenne, dallo stesso proprietario dell'area acquistata in via Duca della Verdura (certo MARCHIOLO Giovanni), un prestito di L.11.000.000 in data 1.12.1953;
- .. ottenne dalla "S.A.I.A." - tramite il FERRUZZI Enrico - l'aiuto economico per l'acquisto dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti idonei a mettere in attività un cantiere edile di

- 17 -

qualche rilievo. In tale contesto potrebbero collocarsi i versamenti effettuati dal VASSALLO a favore della "S.A.I.A.", di alcune ingenti somme:

... L. 1.500.000 nel 1952,

... L. 27.000.000 nel 1953,

... L. 16.000.000 nel 1954;

.. SOLAMENTE il 9.4.1955 ottenne un prestito dal BANCO di SICILIA di Palermo di L. 72.000.000; prestito precedente di qualche mese l'acquisto, da parte del VASSALLO, di altra area edificabile di 890 mq., in zona "Sperlinga" di Palermo, per L. 15.000.000;

.. altri prestiti e mutui ottenuti, sempre dal Banco di Sicilia, nel 1956, per complessivi 115.000.000 di lire, debbono ritenersi in relazione all'acquisto delle seguenti aree edificabili:

... mq. 1.250 in Resuttana Colli di Palermo per L. 30.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 18.5.1956;

... mq. 990 in Resuttana Colli di Palermo per L. 15.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 30.6.1956;

... mq. 2.100 in via Piedilegno di Palermo, per L. 11.500.000, dagli eredi MOTARBA, TOLO - 8.9.1956;

... mq. 540 in ex fondo Balate di Palermo, per L. 11.000.000, dalla Coop "Casa Moderna" - 18.10.1956;

... area edificabile in via Vincenzo di Marco n. 4, per L. 45.000.000, dal Prof. Gaspare CUSCENZA - 29.12.1956.

Nel periodo in esame, il VASSALLO ottenne anche prestiti da alcuni dei venditori delle aree edificabili

- 18 -

11 suddette, e precisamente

... 28.9.1956 - L.35.000.000 da Notarbartolo Anna;

... 29.12.1956 - L.25.000.000 da CUSENZA Gaspare (è da notare come, nello stesso giorno, il VASSALLO ottenne anche dal Banco di Sicilia un mutuo per L.25.000.000);

- d) il FERRUZZA Enrico, oltre alle eventuali e ben collegate amicizie, poteva, in quell'epoca, contare sul potenziale elettorale rappresentato da tutto il personale della "S.A.I.A." (strumentalizzato, si afferma, da spregiudicati dirigenti, a favore di questo o quel candidato); infine, la stessa municipalizzazione (1965) dell'azienda (destinata a divenire "A.M.A.T.") finì per accentuare ancor più tale strumentalizzazione, specialmente quando giunsero a disporne quegli stessi personaggi, in precedenza sostenuti - e con successo - in sede elettorale.

Ben delineati, in tale contesto, vengono da molti indicati i legami esistenti tra il VASSALLO ed il FERRUZZA, nonché alcuni uomini politici locali, specialmente se posti in relazione alle future e ben più ampie loro proiezioni, tenuto anche conto che:

- nelle elezioni amministrative del 1956, la direzione dell' "AMAT" (ex S.A.I.A.) avrebbe coordinato il voto dei propri dipendenti, incanalandolo sulla persona dell'attuale On.le Salvatore LIMA, che risul-

- 19 -

fu eletto per la D.C. al Comune di Palermo, quarto nell'ordine delle preferenze, con 8.012 voti;

Nella nuova Giunta comunale il LIMA ottenne, il 19.6.1956, l'Assessorato ai LL.PP. e la nomina a capo-gruppo della D.C..

Nel 1958, alla morte dell'allora Sindaco MAUGERI, venne eletto Sindaco di Palermo;

. l'opinione pubblica, anche la più corrente, non ignora che il Dott. Salvo LIMA:

- .. già impiegato presso il Banco di Sicilia di Palermo, nel giro di pochi anni (1963) raggiunse il grado di Vice Direttore;
- .. nel 1955 venne distaccato presso la Regione Siciliana; successivamente presso il Comune di Palermo e, dal 1963 al 1964, destinato all' "E.R.A.S." (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo), con l'incarico di Commissario straordinario (in questa veste fu, poi, incriminato - e la stampa se ne fece ampia eco - perchè gli si addebitò di aver indebitamente percepito emolumenti quale dipendente sia dell' E.R.A.S. che del Banco di Sicilia);
- .. già politicamente in vista (legato all'On.le Giovanni GIOIA, nel 1956 Segretario Provinciale e Consigliere nazionale D.C., eletto deputato nel 1958), era anche in ottime relazioni di amicizia con il Dr. Francesco STURZO (attuale Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo), pure impiegato presso il Banco di Sicilia, cognato dell'On.le Giovanni GIOIA (per aver entrambi sposato due sorelle, figlie del già citato Professor Gaspare CUSENZA);

che, di conseguenza, lo stesso Dott. LIMA è sempre stato dotato di quel "prestigio" valido ad intervenire - con qualche successo - presso la Presidenza del Banco di Sicilia, sia in favore del VASSALLO come di altri (non si sottace, dai più, che

- 20 -

- la nomina alla Presidenza dell'Istituto di credito forse non andava esente da pressioni e da compromessi di natura politica);
- . in determinati ambienti si ritiene di ricordare che l'On.le Giovanni GIOIA:
- .. fu impiegato, durante il periodo bellico e post-bellico presso l'Ufficio Provinciale di Zootechnia (e non presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione - SEP AL), ove il di lui fratello Giuseppe - deceduto nel 1946 - ricopriva l'incarico di Vice Direttore;
 - .. presso detto Ufficio sarebbe stato Capo servizio dell'Ufficio mangimi, e che, in tale veste:
 - ... doveva mantenere rapporti con gli Uffici della "SEPRAL", titolati - all'epoca - ad assegnare all'Ufficio di Zootechnia ingenti quantitativi di mangimi per animali (mangimi provenienti, per la più parte, da vari mulini della Provincia di Palermo), successivamente distribuiti agli aventi diritto, a prezzo di calmierre;
 - ... avrebbe provveduto al rilascio dei buoni di prelevamento dei mangimi stessi, non solo agli aventi diritto, ma anche a camionisti e carrettieri incaricati del trasporto dalla "SEPRAL" (o direttamente dai mulini) all'Ufficio di Zootechnia;
 - ... avrebbe, così, conosciuto il VASSALLO Francesco che - quale carrettiere - provvedeva al trasporto dei mangimi (sia dalla "SEPRAL" che dai mulini all'Ufficio di Zootechnia, ovvero per conto degli agricoltori), agevolandolo nel prelievo di considerevoli quantitativi di mangimi; quantitativi che, anziché essere scaricati presso l'Ufficio richiedente, venivano, poi, dal VASSALLO venduti diretta-